



CITTADINI PER IL RICICLAGGIO



Comitato Ambiente

Brescia, 3 agosto 2004

Al Direttore dell'Area Ambiente
Provincia di Brescia
Via Milano, 13
25126 BRESCIA

e p. c. al Dirigente Unità organizzativa Prevenzione
Inquinamento Atmosferico e Autorizzazione
Integrata Ambientale (IPPC)
Giunta Regione Lombardia
Via Stresa, 24
20125 MILANO

Ogg.: Inceneritore ASM Brescia SpA di Brescia (terza linea): - Attività di recupero rifiuti non pericolosi di cui alla comunicazione ex art. 33 del DLgs 22/97 in data 24 luglio 2003. Disposizione dirigenziale n. 3210 del 19 dicembre 2003. Procedura di infrazione Ue, 2002/5394, parere motivato del 7 luglio 2004.

In relazione al provvedimento di cui all'oggetto le scriventi Associazioni ambientaliste, titolari del reclamo 2002/5394 presso l'Ue di cui alla comunicazione al Governo italiano di messa in mora del 19 dicembre 2003 e al successivo parere motivato del 7 luglio 2004, fanno presente le seguenti osservazioni che saranno comunicate anche alla Commissione europea per competenza.

1. Il parere motivato dell'Ue conferma che l'autorizzazione della terza linea dell'inceneritore Asm, di cui alla disposizione dirigenziale in oggetto, è avvenuta in violazione degli obblighi derivanti dagli art. 2 comma 1 e 4, della direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati e invita l'Italia "a prendere tutte le disposizioni necessarie per conformarsi al presente parere motivato, entro due mesi". Nello stesso parere si indica anche quale deve essere la strada da seguire per ottemperare correttamente alle richieste dell'Ue, nel caso in cui l'impianto sia già stato realizzato, come la terza linea dell'inceneritore di cui trattasi: *"provvedimenti particolari di questo tipo sono costituiti, in particolare, dalla revoca o dalla sospensione di un'autorizzazione già rilasciata al fine di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale del progetto in questione come quella prevista dalla direttiva 85/337. Inoltre, lo Stato membro ha l'obbligo di risarcire tutti i danni causati dalla mancata valutazione dell'impatto ambientale"* (item 66 del parere motivato Ue del 7 luglio 2004 sulla procedura d'infrazione 2002/5394).

Al riguardo la legislazione nazionale è tassativa nell'indicare l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale prima della concessione di ogni autorizzazione: "La procedura di valutazione di impatto ambientale deve concludersi con un giudizio motivato prima dell'eventuale rilascio del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la

realizzazione del progetto e comunque prima dell'inizio dei lavori" (art. 7, comma 1, DPR 12 aprile 1996, "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"). Del resto, anche per soddisfare efficacemente la disponibilità dichiarata da Asm Spa ad eseguire la valutazione di impatto ambientale per la terza linea dell'inceneritore (Asm Spa, *Lettera la Ministero dell'Amnbiante, "terza linea dell'inceneritore di Brescia per utilizzo residui, non Rsu, definibili come biomasse ai termini della direttiva 2001/77"*, 30 marzo 2004, Pg. 009014), è necessario che immediatamente venga revocata o sospesa l'autorizzazione di cui all'oggetto; altrimenti è del tutto evidente che la procedura di Via non avrebbe alcun valore giuridico, oltre che effettuale.

2. In considerazione di tutto ciò le scriventi associazioni invitano formalmente l'Ente in indirizzo a procedere alla revoca o sospensione immediata degli effetti dell'atto di cui all'oggetto ed a sollecitare l'azienda interessata e gli enti di competenza a mettere in atto quanto richiesto dall'Unione europea nel parere motivato del 7 luglio 2004 e precisamente:

- blocco immediato di ogni attività relativa alla terza linea,
- attivazione di un corretto processo autorizzativo,
- preventiva ed adeguata informazione al pubblico
- effettuazione della valutazione di impatto ambientale.

In mancanza di ciò sembra evidente che l'Ente in indirizzo si assumerà ogni responsabilità per le eventuali conseguenze che il possibile prosieguo del procedimento attivato dalla Commissione Ue comportasse.

Distinti saluti.

Marino Ruzzenenti

per Cittadini per il riciclaggio
p.tta Tito Speri, 3
25121 Brescia

Luigi Tosetti

per Comitato Ambiente Città di Brescia
via S. Zeno, 139
25124 Brescia